Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Mercoledì, 26 gennaio** — **Numero 20**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Balcani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Balcani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 823 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 9 giugno 1901, n. 220, per l'esercizio economico sulle ferrovie;

Veduto l'art. 18 della legge 30 giugno 1906, n. 272, concernente disposizioni speciali sulla costruzione e sull'esercizio delle strade ferrate;

Veduto l'art. 12 della legge 12 luglio 1908, n. 444, relativa alla concessione e costruzione di ferrovie;

Veduto l'art. 1° della legge 15 luglio 1909, n. 524, relativa al coordinamento in testo unico delle disposizioni di legge vigenti per le concessioni di ferrovie all'industria privata, per le tramvie e per le automobili in servizio pubblico;

Veduta la domanda presentata il 10 giugno 1909, n. 3865[15, dalla Società per la ferrovia dell'Appennino centrale per essere autorizzata a ridurre la tassa erariale dal 13 al 2 0[0 e di applicare la tassa di bollo proporzionale nella misura dell'1.50 0[0 ai prodotti dei trasporti viaggiatori, bagagli, cani e biciclette sulla linea Arezzo-Fossato da essa esercitata;

Considerato che la predetta Società aveva fin dal 1895 con la riduzione delle tariffe e la semplicificazione delle modalità di servizio attuato di fatto sulla linea Arezzo-Fossato, l'esercizio economico;

Considerato che la Società stessa con la dichiarazione 7 luglio 1909 si obbliga a versare allo Stato il 10 0[0 del prodotto dei trasporti viaggiatori, bagagli, cani e biciclette eccedente le L. 298,360.65, in applicazione dell'art. 12 della legge 12 luglio 1908, n. 444; e che in relazione all'articolo medesimo si obbliga a mantenere sulla linea Arezzo-Fossato almeno il numero dei treni risultante dall'orario ora in vigore, col prolungamento però fino alla stazione di Fossato della 4ª coppia dei treni attualmente limitata al percorso Arezzo-Città di Castello;

Considerato che la linea Arezzo-Fossato non viene a stabilire concorrenza alle linee delle ferrovie dello Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta fatta dal Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici, d'accordo con i ministri segretari di Stato per le finanze, per il tesoro, per l'agricoltura, industria e commercio e per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società per la ferrovia dell'Appennino centrale è autorizzata ad attivare in via di esperimento l'esercizio economico al servizio dei viaggiatori, dei bagagli, dei cani e delle biciclette, sulla linea Arezzo-Fossato da essa esercitata.

Art. 2.

Ai trasporti dei viaggiatori, dei bagagli, dei cani e delle biciclette che si effettueranno sulla linea Arezzo-Fossato sotto il regime economico, l'imposta erariale stabilita dalle leggi 6 aprile 1862, n. 542, e 14 luglio 1874, n. 1945, sarà applicata in ragione del 2 0[0 e i diritti di bollo di cent. 5 stabiliti dall'art. 20, n. 5, del testo unico approvato con R. decreto 4 luglio 1897, n. 414, saranno sostituiti da una tassa di bollo proporzionale allo importo dei biglietti per i viaggiatori e dei riscontri per i bagagli, i cani e le biciclette nella misura dell'1.50 per 0[0, ferma restando la sopratassa di bollo di cent. 5 stabilita dalle leggi 12 gennaio e 27 giugno 1909, nn. 12 e 411 rispettivamente.

Art. 3.

Con decreto del Ministero dei lavori pubblici sarà provveduto all'approvazione delle tariffe e condizioni da applicarsi ai trasporti di cui sopra e sarà stabilita la data di applicazione di tali tariffe, dalla quale decorrerà l'attivazione dell'esercizio economico di cui agli articoli precedenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 7 novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI — CARCANO — LACAVA — COCCO-ORTU — SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 817 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 24 marzo 1907, n. 116 e 6 della legge 14 luglio stesso anno, n. 538;

Vista la relazione della Commissione centrale istituita ai termini dell'art. 101 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248;

Visto l'art. 384 del regolamento 17 giugno 1909, n. 455;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato, per l'anno 1908, concesse ai Comuni indicati nell'elenco medesimo, per la integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1908 come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

N. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Aquila	Civitella Roveto	456 40
2	Campobasso	Pescolanciano	637 40
3	Id.	San Paolo Matese	843 94
4	Id.	Lupara	1,005 —
5	Id.	Filignano	1,836 50
6	Id.	Macchia d'Isernia	321 80
7	Id.	Castelverrino	798 80
8	Caserta	Castrocielo	458 58
9	Id.	Rocca d'Evandro	654 80
10	Id.	Castel di Sasso	378 80
11	Catania	Mirabella Imbaccari	1,440 38
12	Id.	Misterbianco	2,718 30
13	Catanzaro	Olivadi	700 40
14	Id.	Nocera Terinese	1,637 07
15	Id.	Vallefiorita	957 21
16	Id.	Falerna	4,615 28
17	Chieti	Furci	571 —
18	Cosenza	Carolei	2,382 —
19	Id.	Crosia	171 —
20	Id.	Mangone	709 30
21	Id.	Papasidero	1,291 —
22	Id.	San Giovanni in Fiore	8,327 —
23	Id.	Orsomarso	1,308 10
24	Napoli	Pozzuoli	3,882 04
25	Id.	Boscoreale	3,486 49
26	Id.	Soccavo	763 —
27	Palermo	Isnello	1,277 67
28	Salerno	Buccino	2,773 15
29	Id.	San Cipriano Picentino	2,302 40
30	Id.	San Giovanni a Piro	2,525 40
31	Id.	Celle di Bulgheria	1,219 70
32	Id.	Bellosguardo	3,276 80
33	Id.	Roccadaspide	1,525 10
34	Id.	Salvitelle	1,256 13
35	Id.	Montano Autilia	1,855 10
36	Id.	Pisciotta	1,766 90
		Totale	62,219 94

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro segretario di Stato per le finanze

LACAVA.

Il numero 818 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 24 marzo 1907, n. 116, e 6 della legge 14 luglio stesso anno, n. 538;

Vista la relazione della Commissione centrale istituita ai termini dell'art. 101 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 243;

Visto l'art. 384 del regolamento 17 giugno 1909, n. 455;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato, per l'anno 1907, concesse ai Comuni indicati nell'elenco medesimo, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dalla applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SCIALOJA.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1907 come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

N. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Catanzaro	Nocera Terinese	(a) 1,637 07
2	Id.	Vallefiorita	151 49
3	Cosenza	Luzzi	1,786 09
4	Id.	Belmonte Calabro	3,300 —
5	Id.	Orsomarso	1,258 60
		Totale	8,133 25

(a) Somma assegnata al comune di Nocera Terinese per l'anno 1907 in aggiunta a quella di L. 2168 compresa a favore del Comune medesimo nell'elenco annesso al R. decreto 18 febbraio 1909, numero 116.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
LACAVA

Relazione *di S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio* **a S. M. il Re,** *in udienza del 13 gennaio 1910, sul decreto che modifica la composizione del Consiglio superiore e del Comitato permanente di statistica.*

SIRE!

Per riprendere il filo di una gloriosa tradizione, che ha onorato la scienza italiana, urge riordinare l'Ufficio di statistica, ricostituirne il Consiglio superiore e il Comitato permanente. Il Consiglio darà l'indirizzo e le norme alle inchieste e alle ricerche che si dovranno iniziare o proseguire; il Comitato, con riunioni più frequenti, assisterà l'Ufficio esecutivo nella direzione tecnica dei lavori.

E poichè ottenni la collaborazione di insigni cultori delle discipline economiche e di giovani competenti che ne costituiscono una vivida speranza, io confido che il nostro Ufficio di statistica potrà riacquistare l'antico splendore, degno di quei tempi nei quali, seguendo i consigli di Pietro Maestri, di Cesare Correnti, di Angelo Messedaglia, di Luigi Bodio diventò un laboratorio scientifico che ebbe nell'*Archivio di statistica* le sue più alte espressioni e nel corso professato dal Messedaglia all'Università di Roma un insegnamento così eletto da ricordare quello del Quetelet.

Gl'impiegati erano i discepoli di quel sommo maestro, l'idea teorica e l'azione tecnica si strinsero insieme e da quell'ufficio uscirono uomini davvero superiori, i cui nomi ora risplendono nell'Università e nelle pubbliche Amministrazioni.

La Statistica dell'Italia, quando si fondò il nuovo Regno, fu considerata come uno strumento idoneo anch'esso a rinsaldare l'unità nazionale; per meglio intendersi e amarsi, tutti erano assaliti dal desiderio di applicare il socratico: *conosci te stesso*, alla nazione risorgente.

Cesare Correnti e Pietro Maestri commentavano in un Annuario (1864) i primi risultati delle febbrili ricerche ufficiali e facevano parlare i numeri con un linguaggio colorito, talora mistico, esplorando l'anima della patria e incuorandola ai più nobili intenti. Furono essi che memori della sentenza di Goethe: « non potersi presumere di conoscere neppure la propria lingua senza conoscere almeno le principali fra le straniere », si posero a comparare l'Italia con gli Stati esteri, coi paragoni additando le nostre inevitabili deficienze.

Il Maestri fece il primo censimento generale della popolazione al 31 dicembre 1861 e gettò la sonda per tutte le oscure vie della nostra vita, compilando le prime statistiche del movimento dello stato civile, dell'istruzione pubblica e privata, della beneficenza, del mutuo soccorso, delle finanze comunali e provinciali, delle elezioni politiche e amministrative, della navigazione, delle industrie manifatturiere e minerarie..... Senza innamorarsene, e fece bene, l'Italia potè contemplare per la prima volta la propria immagine civile.

E oggidì ci mancano tante statistiche essenziali, quando potrebbero additare con precisione tecnica i grandi progressi compiuti dalla nazione!

Dall'ultimo grande convegno tenuto a Padova pel progresso delle scienze uscì il voto unanime della ricostituzione della statistica, la quale, come la matematica, è uno degli strumenti universali del sapere.

Se alcune statistiche per l'indole loro si vogliono continuare a compiere dai singoli dicasteri che se ne servono, un Ufficio centrale posto sotto il consiglio di una Commissione di tecnici, quale oggi si propone, deve riprendere le antiche onorate tradizioni, per assicurare il competente e uniforme indirizzo generale delle ricerche. D'altra parte è uopo predisporre subito, tenendo conto di tutti i metodi progrediti, il nuovo censimento della popolazione del Regno, al fine di eseguirlo nel 1911, combinando con questa indagine essenziale della vita e della vitalità del popolo italiano quella degli opifici industriali e delle aziende commerciali, intimamente connessa colla rinnovazione degli ordinamenti doganali e dei trattati di commercio. È uopo che a queste ricerche collettive partecipi anche tutta la

vibrante attività dei produttori e dei lavoranti, consapevoli e persuasi della grandezza di questa doppia coordinata inchiesta demografica ed economica, volonterosamente rispondenti all'appello della scienza in nome della patria.

Il quadro delle statistiche che si raccoglievano nel suo tempo migliore dall'Ufficio centrale del Ministero di agricoltura è stato scomposto: una parte ne fu sottratta o ripresa da altri Ministeri come quella della statistica giudiziaria, civile e penale. Ora si dovranno ripristinare parecchie statistiche lasciate cadere nell'oblio o che altre Amministrazioni avevano iniziate senza proseguirle regolarmente. E intanto nuove materie di esplorazione manifestano sempre più la loro importanza, quali la proprietà fondiaria, le industrie, le assicurazioni, le società commerciali, le cooperative, le condizioni dei salari, degli scioperi, del lavoro delle donne e dei fanciulli, dei prezzi dei prodotti alimentari e di generale consumo.

La statistica agraria affidata a un uomo competente, intrapresa appena da un anno, con mezzi adeguati per il suo primo impianto, chiesti al Parlamento dal ministro Cocco-Ortu, intende a preparare il catasto delle superfici occupate dalle diverse colture in tutto il Regno e si svolgerà ogni anno colle notizie del prodotto di ciascuna coltura in ogni comune. Ora che la statistica generale risorge, anche questo compito, che è un ramo del grande tronco, si collegherà coll'Ufficio centrale e con esso si coordinerà anche la statistica del movimento del commercio internazionale quando l'ufficio della legislazione doganale e dei trattati di commercio passerà dalle finanze al Ministero del commercio, acciocchè uno dei più vitali interessi del nostro paese ottenga quella potente cura che solo può derivare dall'unità dell'indirizzo amministrativo.

E tutte le ricerche statistiche iniziate dalle diverse Amministrazioni dello Stato dovranno sentir l'effetto di questo comune soffio animatore, di questa rinnovata coordinazione.

Un siffatto disegno risponde a quel metodo di osservazione, il cui ausilio è invocato più vivamente che mai nell'attuale momento della nostra vita nazionale.

Così la statistica ravvivata darà insegnamenti e guida a tutta la società italiana e sui paragoni fra gli affannosi esordi del nostro risorgimento e le sicure vittorie degli odierni progressi in continua evoluzione, i numeri illustrati dalla scienza gitteranno fasci di luce, incuorandoci a progredire nelle vie gloriose della civiltà.

Il numero 10 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 9 gennaio 1887, n. 4311, 27 febbraio 1898, n. 120 e 26 luglio 1901, n. 386, in quanto concernono la costituzione e le attribuzioni del Consiglio superiore di statistica e del rispettivo Comitato permanente;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Agli articoli 3 e 5 del R. decreto 9 gennaio 1887, n. 4311, modificato dal successivo R. decreto 27 febbraio 1898, n. 120, è sostituito il seguente:

« Il Consiglio superiore di statistica si compone di dieci membri nominati per decreto Reale e di sette membri di diritto. I primi durano in ufficio quattro anni e si rinnovano per una metà ogni biennio, prima per estrazione a sorte poi per anzianità, e possono essere rieletti.

« Sono membri di diritto il ragioniere generale dello Stato, i capi degli uffici di statistica generale, del credito e della previdenza, del lavoro, della industria e del commercio, della statistica agraria, il direttore o il vice direttore dell'Ufficio dei trattati e della statistica commerciale.

« Il presidente del Consiglio superiore è nominato con R. decreto su proposta del ministro.

« Il ministro di agricoltura, industria e commercio, d'accordo con i suoi colleghi, ha facoltà d'invitare, volta per volta, alle adunanze del Consiglio superiore e del Comitato permanente i capi servizio di altre Amministrazioni, specialmente competenti nelle materie iscritte all'ordine del giorno delle adunanze stesse.

« Egli potrà pure, secondo l'opportunità, estendere l'invito a persone che siano a capo di importanti Uffici municipali di statistica.

« Il segretario del Consiglio superiore è nominato con decreto Ministeriale tra i funzionari della Direzione generale della statistica ».

All'art. 7 del R. decreto 27 febbraio 1898, modificato dal R. decreto 26 luglio 1901, è sostituito il seguente:

« Il Comitato permanente di statistica si compone di non meno di tre e non più di cinque membri scelti dal ministro con suo decreto tra i componenti il Consiglio superiore. Ne fa parte, inoltre, come membro di diritto il capo dell'Ufficio della statistica generale. Il presidente del Consiglio superiore presiede pure il Comitato permanente.

« Il Comitato si varrà dell'opera di speciali referendari, da nominarsi anch'essi con decreto Reale, tra i cultori di discipline statistiche ed economiche. Essi saranno chiamati a prender parte alle sedute del Consiglio superiore e del Comitato quando abbiano da riferire sopra materie loro assegnate.

« Il segretario del Consiglio superiore esercita anche le funzioni di segretario del Comitato permanente ».

All'art. 8 dello stesso R. decreto 27 febbraio 1898 è sostituito il seguente:

« Per le sedute del Consiglio superiore e del Comitato permanente è corrisposta agli intervenuti una medaglia di presenza di lire quindici, oltre l'indennità di viaggio per quelli che non dimorano in Roma ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Si ripubblica il R. decreto n. 10, inserito nella Gazzetta ufficiale *di ieri, completato dell'analoga relazione.*

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª categoria.

Con decreto Ministeriale in data 7 ottobre 1909 e in applicazione dell'art. 33, comma 3°, del regolamento speciale pel personale di 1ª e 2ª categoria dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, approvato col R. decreto 16 maggio 1909, n. 341:

L'avanzamento triennale da L. 3800 a L. 4000, concesso ai capi di ufficio Terrazzani Carlo e Cacciottolo Gaetano, con effetto dal 1° febbraio 1909, è retrodatato di tre mesi e prende la decorrenza dal 1° novembre 1908.

Con decreto Ministeriale in data 19 ottobre 1909, e in applicazione dell'art. 33 del regolamento approvato con R. decreto 16 maggio dello stesso anno, n. 341, gli avanzamenti quadriennali da lire 4500 a L. 5000, concessi ai seguenti funzionari di 1ª categoria dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, con effetto dal 1° giugno 1908, per i primi sei, e dal 1° luglio detto anno, per tutti gli altri, sono retrodatati di tre mesi e prendono pertanto, rispettivamente, la decorrenza dal 1° marzo e dal 1° aprile 1908:

Sorri cav. Enrico — Bucca cav. Giovanni — Toselli cav. Rinaldo — Parrini cav. Aristide — Lavalle cav. Michele — Mascaretti cav. nob. Alberto — Caruana Zammit cav. Francesco — Calamani cav. Vittorio — Bonolis cav. Gaetano — Berardi cav. Socrate — Jacopini cav. Giuseppe — Del Noce-Corselli ing. cav. Gaetano — Di Pirro dott. prof. cav. Giovanni — Giannini prof. cav Torquato.

Con decreto Ministeriale del 19 ottobre 1909, ed in applicazione dell'art. 33 del regolamento approvato con R. decreto 16 maggio, stesso anno, n. 341, l'avanzamento triennale a L. 4000 concesso ai sottonotati capi d'ufficio, con la decorrenza e con i decreti rispettivamente indicati, è stato retrodatato all'epoca segnata per ciascuno di essi:

Valenti Vincenzo, decorrenza precedente 5 gennaio 1908, del decreto relativo 15 febbraio 1908, retrodatazione 19 agosto 1907.

Dardo Sabino, id. id. id.

Giambi-Bonacci Amilcare, decorrenza precedente 1° luglio 1908, del decreto relativo 21 giugno 1903, retrodatazione 1° aprile 1908.

Cutrona Francesco, id. id. id. — Calendi Cesare, id. id. id. — Biagi Pietro Cesare, id. id. id. — Prosperi Giuseppe, id. id. id. — Rossi cav. Luigi fu Giacomo, id. id. id. — Cremonini Ippolito, id. id. id. — Basletta cav. Ambrogio, id. id. id.

De Angelis Costantino, decorrenza precedente 1° ottobre 1908, del decreto relativo 21 ottobre 1908, retrodatazione 1° luglio 1908.

Pistone Emmanuele Riccardo, id. id. id.

Tomasi cav. Celso, decorrenza precedente 1° dicembre 1908, del decreto relativo 15 dicembre 1908, retrodatazione 1° settembre 1908.

Pontani cav. Elpidio, decorrenza precedente 1° gennaio 1909, del decreto relativo 16 gennaio 1909, retrodatazione 1° ottobre 1908.

Grassi Luigi, id. id. id.

Con R. decreto dell'11 novembre 1909:

Claudi Giuseppe, segretario a L. 2500, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1909.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 26 ottobre 1909:

Storchi Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, dichiarato d'ufficio dimissionario dall'impiego e radiato dai ruoli del personale, dal 15 agosto 1909, perchè, abbandonato il servizio o la residenza senza giustificato motivo, non vi ha fatto ritorno nel termine perentorio prescrittogli.

Con R. decreto del 1° novembre 1909:

Monti Goffredo di Tullo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, dichiarato d'ufficio dimissionario dall'impiego e radiato dai ruoli del personale, dal 2 ottobre 1909, per non aver ripreso servizio nel termine perentorio prescrittogli.

Con R. decreto del 5 novembre 1909:

Lanzetti Lamberto, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° novembre 1909.

Marino dott. Enrico, id. a L. 1500, id. id. per motivi di famiglia, dal 1° novembre 1909.

Valentini rag. Paolo, id., dimissionario dall'impiego dal 1° novembre 1909.

Ventura Antonio, id. a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1909.

Di Giorgio Gaetano, id., id. id. per motivi di famiglia, dal 1° novembre 1909.

Cota Cesare, id. a L. 1200, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° novembre 1909.

Con decreto ministeriale del 10 novembre 1909:

Barbiè Enrico, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, il decreto ministeriale 18 marzo 1909 riguardante la di lui promozione da lire 2700 a L. 3000, per scadenza periodica, è retticato nel senso che la medesima s'intende concessa a decorrere dal 17 febbraio 1909 anzichè dal 16 di detto mese, ed il tempo compensato s'intende di nove mesi, per l'art. 23 della legge 19 luglio 1907, 2 mesi e 12 giorni per 4 punti di merito conseguiti nel 1902 e 6 mesi per le qualifiche.

Con R. decreto dell'11 novembre 1909:

Bonduri Cristina, ausiliaria a L. 1450, collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia, dal 1° novembre 1909.

Con R. decreto del 14 novembre 1909:

Malasoma Gino, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa per servizio militare, dal 16 novembre 1909.

Taglialatela Enrico, id., id. id. per motivi di famiglia, dal 1° novembre 1909.

Con R. decreto del 18 novembre 1909:

Bartolotta Raffaele, ufficiale telegrafico a L. 2700, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in servizio dal 16 novembre 1909.

Goglia Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1909.

Cassella Enrico di Gennaro, ufficiale d'ordine a L. 1200 (sospeso), destituito dall'impiego, dal 13 agosto 1909, perchè condannato per peculato e per sottrazione di corrispondenza.

Con R. decreto del 21 novembre 1909:

Emmolo rag. Tommaso, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 16 novembre 1909

Con decreto Ministeriale del 24 novembre 1909:

Bologna Egidio, alunno, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio, dal 2 dicembre 1909.

Con R. decreto del 25 novembre 1909:

Festa dott. Amerigo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 novembre 1909.

Del Buono Cesare, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° dicembre 1909.

Cota Cesare, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per servizio militare, dal 15 novembre 1909.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei risparmi e dei vaglia

SERVIZIO DEI RISPARMI

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di luglio 1909*

OPERAZIONI ORDINARIE

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni		
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti e prescritti	Eccedenza	Depositi	Rimborsi	Somme complessive
Mese di luglio	20	50,043	125,901		337,373	289,025	626,398
Mesi precedenti dell'anno in corso	136	340,751	374,360		1,875,123	1,766,349	3,641,472
Somme totali dell'anno stesso	158	390,794	500,261	4,872,453	2,212,496	2,055,374	4,267,870
Anni 1876-1908	8,804	11,940,004	6,958,084		72,499,548	49,997,708	122,497,256
Somme complessive	8,962	12,330,798	7,458,345		74,712,044	52,053,082	126,765,126

MOVIMENTO DEI FONDI

Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi		Somme cadute in prescrizione a beneficio della Cassa nazionale di previdenza per gli operai	Totale dei rimborsi e delle somme prescritte	Rimanenze
			Diretti	Mediante acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti			
61,581,382 19	—	61,581,382 19	54,193,103 -	2,263,805 83	27,447 46	56,490,356 29	
311,114,700 54	—	311,114,700 54	311,978,589 60	12,920,376 39	70,559 08	324,969,525 07	
							1,498,017,996 64
372,696,082 73	—	372,696,082 73	366,177,692 60	15,184,182 22	98,006 54	381,459,881 36	
8,935,195,611 91	414,375,100 06	9,349,570,711 97	7,428,269,641 14	414,075,035 26	444,240 30	7,842,788,916 70	
9,307,891,694 64	414,375,100 06	9,722,266,794 70	7,794,447,333 74	429,259,217 48	542,246 84	8,221,248,793 06	

RISCOSSIONE D'INTERESSI su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di luglio	132,624	10,065,486 23
Mesi precedenti dell'anno in corso	165,159	11,129,405 47
Somme dell'anno stesso	297,783	21,194,891 70
Anni 1878-1908	5,737,938	441,390,821 60
Somme complessive	6,035,721	462,585,713 30

CASSE DI RISPARMIO a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di luglio	200	15,210 14	5,105 47
Mesi precedenti dell'anno in corso	3,007	171,640 39	222,093 42
Somme dell'anno stesso	3,207	186,850 53	227,198 89
Anni 1886-1908	69,771	3,575,839 25	2,370,175 59
Somme complessive	72,978	3,762,689 78	2,597,374 48

RISPARMI DEGLI ITALIANI residenti all'estero	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di luglio	5,151	3,418,985 12	1,050,241 54
Mesi precedenti dell'anno in corso	22,747	15,098,636 50	5,316,507 38
Somme dell'anno stesso	27,898	18,517,621 62	6,366,748 92
Anni 1890-1908 .	450,551	326,427,441 39	35,447,729 45
Somme compless.	478,449	344,945,063 01	41,814,478 37

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi	Quantità dei libretti		
	Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di luglio	1,790	503	
Mesi precedenti dell'anno in corso . . .	3,485	2,530	
Somme dell'anno stesso .	5,275	3,036	61,441
Anni 1894-1908	91,357	32,155	
Somme compl.	96,632	35,191	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai	Contributi	
	Quantità	Importo
Mese di luglio	12,383	92,278 27
Mesi precedenti dell'anno in corso	72,311	460,834 56
Somme dell'anno stesso	84,694	553,112 83
Anni 1899-1908 .	1,030,819	7,532,578 19
Somme compless.	1,115,513	8,085,691 02

OPERAZIONI GIUDIZIALI

	DEPOSITI		RIMBORSI				Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Diretti	Mediante acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti	Somme complessive	
Mese di luglio	3,397	1,217,950 45	43,881	1,364,417 03	—	1,364,417 03	
Mesi precedenti dell'anno in corso	15,971	6,022,870 93	25,378	5,753,218 25	2,838 25	5,756,056 50	120,347 85
Somme totali dell' anno stesso	19,368	7,240,821 38	69,259	7,117,635 28	2,838 25	7,120,473 53	
Anni 1883-1908	1,102,161	729,585,080 55	1,543,981	708,709,203 47	3 395,010 68	712,104,214 15	17,480,866 40
Somme complessive . .	1,121,529	736,825,901 93	1,613,240	715,826,838 75	3,397,848 93	719,224,687 68	17,601,21 25

SERVIZIO INTERNAZIONALE

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di luglio	96	41,316 62	75	34,433 50
Mesi precedenti dell'anno in corso.	558	268,277 61	440	199,727 01
Somme dell'anno stesso.	654	309,594 23	515	234,160 51
Anni 1906-1908.	2,088	966,033 63	1,699	780,263 76
Somme complessive.	2,742	1,275,627 86	2,214	1,014,424 27

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 222,975 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 987,274 dell'antico consolidato 5 0[0 di L. 20) per L. 15 al nome di Amoretti *Luigi* fu Domenico, minore sotto la patria potestà della madre Dulbecco Luigina fu Giacomo vedova di Amoretti Domenico domiciliata in Porto Maurizio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Amoretti *Antonio-Francesco* fu Domenico minore ecc. . . . come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 gennaio 1910.

Per il direttore generale
ARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 228,917 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,002,719 del già consolidato 5 0[0), per L. 375 al nome di Zinzi Clorinda, Evelina, *Gisella*, Mariannina, Ottorino e Vittorio fu Carlo, minori, sotto la tutela del loro zio Zinzi Lorenzo fu Giovanni, domiciliati a Catanzaro, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zinzi Clorinda, Evelina, *Maria-Assunta-Barbara-Francesca-Giselda*. . . . . ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 gennaio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 268,809 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 1061.25, al nome di Chiavetta *Emilio* fu Pietro, minore sotto la patria potestà della madre Gregorio-Parco Vittoria fu Francesco, domiciliata in Messina, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Chiavetta *Giovanni-Emilio* fu Pietro, minore . . . . . (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 gennaio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 17,656, n. 107,499 e n. 307,001 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 59,056, n. 597,320 e n. 0,157,988 del già consolidato 5 0[0), rispettivamente per L. 7.50 - 22.50 e 3.75 al nome di Olivelli *Luigi* fu *Giovanni* ed Olivelli *Luigi* fu Giuseppe, domiciliato in Zeme (Pavia), vincolate per cauzione a favore dell'Amministrazione delle poste, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Olivelli *Giuseppe-Luigi* fu Giuseppe, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 24 gennaio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 315,074 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 11.25, al nome di Massetti *Girolamo* fu Angelo, domiciliato a Chiari (Brescia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Massetti *Giacomo-Bartolo* fu Angelo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 gennaio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Aymone Edgardo di Gaetano, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 18 ordinale, n. 414 di protocollo e n. 1551 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Lecce, in data 27 novembre 1907, in seguito alla presentazione di certificato della rendita complessiva di L. 25, conlidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Aymone Edgardo di Gaetano, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 24 gennaio 1910.

Per il direttore generale
GARBARZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 gennaio, in L. 100.53.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

25 gennaio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104 06 75	102.19 75	103.80 93
3 1/2 % *netto*	103.62 19	101.87 19	103.33 02
3 % *lordo*	71.90 —	70.70 —	71.13 53

CONCORSI

IL MINISTRO DEL TESORO

Vista la legge 15 luglio 1906, n. 326;

Visto il R. decreto 25 aprile 1907, n. 217, col quale vengono stabilite le norme regolatrici pel conferimento dei posti di vice segretario amministrativo e di ragioneria di 2ª classe nel Ministero del tesoro, di cui all'art. 3 della suddetta legge 15 luglio 1906, n. 326;

Vista la legge 30 giugno 1908, n. 304, in forza della quale i vice segretari amministrativi di 2ª classe nel Ministero medesimo assunsero la qualifica di segretari di 4ª classe;

Vista la legge stessa, con cui i posti di vice segretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza furono soppressi, e la qualifica dei vice segretari amministrativi nelle Intendenze medesime venne cambiata in quella di segretari di 4ª classe;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Ritenuto che attualmente sono vacanti in questo Ministero alcuni posti di segretario di 4ª classe che l'interesse del servizio impone di coprire al più presto;

Determina:

Art. 1.

Sono indetti, fra i segretari di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, un concorso per titoli ed un altro per esame, rispettivamente per quattordici e per sette posti di segretario di 4ª classe nel Ministero del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Art. 2.

(Art. 4 del R. decreto 25 aprile 1907, n. 217).

Coloro che aspirano ai concorsi predetti dovranno presentare analoga domanda, su carta da bollo da una lira, al rispettivo intendente, entro il 20 febbraio 1910.

Le domande presentate in tempo utile, e documentate come appresso, dovranno essere inviate dai signori intendenti al Ministero del tesoro (Segretariato generale) non più tardi del 25 dello stesso mese.

Sull'ammissibilità degli aspiranti giudica inappellabilmente il Ministero, il quale farà dare partecipazione in tempo utile agli interessati dell'esito delle loro domande, per mezzo dei signori intendenti, da cui essi dipendono.

Art. 3.

Il possesso delle condizioni richieste per l'ammissione al concorso deve aversi perfetto alla data del presente decreto.

Art. 4.

(Art. 5 del R. decreto suddetto, leggi 14 luglio 1907, n. 485, e 30 giugno 1908, n. 304).

Il giudizio così per le nomine a scelta, come per l'esame di concorso, sarà dato da una Commissione, nominata dal ministro e composta:

di un consigliere di Stato, *presidente*;

di un consigliere di appello, *membro*;

di un sostituto avvocato erariale generale o di un vice avvocato erariale *id.*;

di un professore ordinario di Università, *id.*;

di un direttore capo di divisione nel Ministero, *id.*

Le funzioni di segretario saranno affidate ad un impiegato del Ministero del tesoro di grado non inferiore a quello di primo segretario.

Concorso per titoli.

Art. 5.

(Articoli 3 e 4 del R. decreto 25 aprile 1907, n. 217).

Coloro che aspirano al concorso per titoli dovranno espressamente dichiarare nella domanda di ammissione se intendono di concorrere soltanto per titoli, oppure anche per esame.

Sono da annettersi alla domanda i seguenti documenti:

a) lo stato di servizio, vidimato dal competente intendente con la indicazione dei punti e della classificazione di merito riportati nell'esame per l'ingresso in carriera;

b) il diploma originale della laurea in giurisprudenza col certificato dei punti conseguiti nell'esame di laurea, nonchè gli altri titoli di studio che il candidato ritenga opportuno di produrre nel proprio interesse.

Art. 6.

(Art. 3 del R. decreto 25 aprile 1907, n. 217).

Le note personali dei concorrenti saranno comunicate alla Commissione a cura del segretariato generale del Ministero del tesoro.

Art. 7.

(Articoli 1, 3 e 6 del R. decreto 25 aprile 1907, n. 217).

Il giudizio per le nomine a scelta è espresso con punti dall'uno al dieci, dati da ciascun esaminatore.

La determinazione nel merito avrà luogo, esaminando i titoli di ciascun candidato, nell'ordine seguente:

1° le note personali;

2° lo stato di servizio, coi punti e con la classificazione di merito, riportati nell'esame per l'ingresso in carriera;

3° il diploma originale della laurea in giurisprudenza col certificato dei punti conseguiti;

4° gli altri titoli di studio o documenti che i candidati avessero creduto opportuno di produrre nel loro interesse.

Art. 8.

(Articoli 6 e 16 del R. decreto 25 aprile 1907, n. 217).

Saranno prescelti i candidati che avranno riportato nella votazione di merito il maggior numero di punti, purchè non inferiore alla media di otto.

I prescelti, nel numero dei posti messi a concorso, saranno graduati secondo la rispettiva anzianità di carriera.

A pari anzianità di carriera precederà chi ha conseguito un numero maggiore di punti.

A parità di anzianità o di punti precederà il più anziano di età.

Concorso per esame.

Art. 9.

(Articoli 7 ed 8 del R. decreto suddetto).

Il concorso per esame consisterà in esperimenti scritti ed orali, sulle materie specificate nell'annesso programma.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 15, 16 e 17 marzo 1910 in Roma, nel locale che sarà all'uopo destinato dal Ministero, e quelle orali pure in Roma nei giorni che saranno stabiliti dalla Commisione di merito, dopo compiuto lo scrutinio delle prove scritte.

Art. 10.

(Articoli 3 e 4 del R. decreto suddetto).

Coloro che aspirano al concorso per esame dovranno nella domanda di ammissione esplicitamente dichiarare se intendono di concorrere soltanto per esame ovvero anche per titoli.

Sono da allegarsi alla domanda i seguenti documenti:

a) lo stato di servizio, vidimato dal competente intendente;

b) il diploma originale della laurea in giurisprudenza.

Art. 11.

(Art. 8 del R. decreto suddetto).

Per lo svolgimento degli esami scritti sono assegnate per ciascuna prova otto ore dalla dettatura del tema.

L'esame orale non durerà più di un'ora per ciascun concorrente.

Art. 12.

(Art. 9 del R. decreto 25 aprile 1907, n. 217).

La Commissione esaminatrice determina giorno per giorno su quale gruppo di materie verserà nel giorno medesimo la prova e, ciò stabilito, formula tre distinti temi per la prova stessa. Questi temi sono dal presidente chiusi e suggellati in altrettante buste perfettamente uguali.

Proceduto si quindi all'appello nominale dei concorrenti, da uno di essi il presidente fa estrarre a sorte una delle tre buste: apertala senza romperne i suggelli, appone al tema sorteggiato la propria firma e vi fa apporre quella del segretario, dopo di che lo detta ai concorrenti.

I candidati che sopraggiungono dopo cominciata la dettatura del tema e quelli che non consegnino puntualmente il loro scritto entro il termine prefisso sono esclusi dal concorso.

Art. 13.

(Art. 10 del R. decreto suddetto).

Gli esami scritti saranno vigilati da tutta o da parte della Commissione. Non meno di due membri di essa dovranno però essere sempre presenti. Per le funzioni di vigilanza la Commissione potrà aggregarsi altri impiegati del Ministero.

Art. 14.

(Art. 11 del R. decreto suddetto).

Nessun aspirante può usare carta, che non sia somministrata dalla Commissione, e su ciascun foglio, contrassegnato dal segretario in modo diverso per ogni giorno di esame, deve essere preventivamente impresso il bollo del Ministero.

Art. 15.

(Art. 12 del R. decreto suddetto).

È rigorosamente vietata, durante l'esperimento, ogni comunicazione dei concorrenti tra loro o con persone estranee: è del pari vietato ai concorrenti di portar seco manoscritti, libri od opuscoli di qualsiasi specie. È solamente permesso di consultare il testo ufficiale delle leggi e dei decreti, fornito dall'Amministrazione.

Il concorrente che contravvenga alle presenti disposizioni è dalla Commissione escluso dall'esame.

Art. 16.

(Art. 13 del R. decreto suddetto).

Compiuto il lavoro ciascun concorrente, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, lo pone entro una busta, unitamente ad altra di minor formato, debitamente chiusa, nella quale abbia chiaramente scritto il proprio cognome, nome e paternità.

Chiusa anche la seconda busta, la rimette alla Commissione, la quale, suggellata in presenza dell'aspirante, vi appone l'indicazione del giorno e dell'ora della presentazione e la firma di almeno uno dei suoi membri.

Saranno annullate le prove di coloro che o firmassero il lavoro o lo contrassegnassero in qualunque modo, ovvero che non chiudessero la busta contenente il nome.

Al termine di ciascun giorno di esame tutte le buste vengono raccolte in pieghi, che sono suggellati dal presidente e da lui firmati unitamente ad uno almeno degli altri membri della Commissione e dal segretario.

La Commissione apre i pieghi materia per materia quando deve procedere all'esame delle prove scritte.

Il riconoscimento dei nomi verrà fatto dopo che tutti gli scritti dei concorrenti sieno stati esaminati e giudicati.

Art. 17.

(Art. 14 del R. decreto 25 aprile 1907, n. 217).

Il giudizio delle singole prove di esame è espresso distintamente per ogni lavoro scritto e negli esami orali per ciascuna parte del relativo programma, con punti dall'uno al dieci, dati da ciascun esaminatore.

Saranno chiamati agli esami orali soltanto i candidati approvati in ogni singolo scritto e conseguiranno l'approvazione finale, nei limiti dei posti messi a concorso e nell'ordine rispettivo di precedenza di merito, coloro che abbiano riportato non meno di sei punti tanto nelle prove scritte, quanto in ciascuna di quelle orali.

Art. 18.

(Art. 15 del R. decreto suddetto).

Per la classificazione dei vincitori del concorso si sommano i punti riportati negli esami scritti con quelli ottenuti nelle prove orali; il totale di questi punti, in sessantesimi, determina la classificazione dei concorrenti.

A parità di punti sarà data la precedenza al funzionario più anziano in carriera ed a parità di punti e di anzianità di carriera al più anziano di età.

Disposizioni generali.

Art. 19.

(Art. 17 del R. decreto 25 aprile 1907, n. 217).

La Commissione terrà conto dello scrutinio del concorso per titoli e dei risultati del concorso per esame in appositi processi verbali, ed in un processo verbale definitivo riassumerà il risultato dei due concorsi.

In base alle risultanze dei detti processi verbali, il ministro (con decreto da registrarsi alla Corte dei conti e da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno) dichiara quali sieno i vincitori del concorso e quale l'ordine rispettivo di precedenza.

Sui reclami che venissero presentati entro quindici giorni dalla pubblicazione dei risultati del concorso, pronuncierà il ministro, sentita la Commissione.

Art. 20.

(Art. 18 del R. decreto suddetto).

È assolutamente vietato di tener conto e di dare notizia del risultato delle votazioni riguardo a coloro, che non furono compresi fra i vincitori del concorso.

Art. 21.

Con le prime nomine verranno coperti i posti disponibili, i rimanenti vincitori saranno nominati a mano a mano che si verificheranno vacanze di posti.

Art. 22.
(Art. 1° del R. decreto suddetto).

Le nomine a scelta saranno alternate, nelle proporzioni indicate all'art. 1° del R. decreto 25 aprile 1907, n. 217, con quelle per esame incominciando dai due candidati più anziani della lista di merito, passando a quello risultato primo nell'esame, e di seguito, nell'ordine di precedenza stabilito dalle rispettive graduatorie.

Qualora le suddette nomine non possano tutte effettuarsi nelle proporzioni di cui sopra, esse dovranno aver luogo successivamente collocando, di seguito, gli altri vincitori del concorso pei quali non è dato di formare la graduatoria alternata.

Roma, 22 gennaio 1910.

Il ministro
A. SALANDRA.

PROGRAMMA dell'esame per il concorso al posto di segretario di 4ª classe nel Ministero del tesoro.

Parte I.

1° Diritto amministrativo;
2° Diritto civile ed elementi di procedura civile;
3° Diritto commerciale.

Parte II.

4° Economia politica e scienza delle finanze.

Parte III.

5° Amministrazione del patrimonio e contabilità generale dello Stato.

Visto: *Il ministro del tesoro*
A. SALANDRA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le elezioni inglesi sono prossime alla fine. Dei 670 deputati componenti la Camera già ne furono eletti 521 fino a ieri mattina e rimangono da eleggersi 149. Il risultato di questi non può spostare di molto la situazione politica, la quale si afferma sempre più a favore dei conservatori, e si conferma che il Ministero Asquith può solamente vivere una grama vita accontentando gli irlandesi nazionalisti in tutti i loro desideri. La vera Inghilterra e la Scozia si sono dichiarate contrarie al Ministero e questo trova la sua salvezza solo negli irlandesi.

I giornali di Dublino, riconoscendo che i loro deputati hanno nel pugno l'esistenza del Gabinetto, ritornano sulla necessità di accordare all'Irlanda una piena autonomia politica ed amministrativa e chiedono che venga ripreso nella sua integrità il progetto gladstoniano dell'*Home Rule*, che così grande e vigorosa opposizione incontrò nelle altre due parti del Regno Unito.

Il primo ministro Asquith non pare disposto a seguire i nazionalisti irlandesi su questa via e qualche giornale londinese accenna già al suo probabile ritiro.

***

Sulla progettata convocazione in Grecia di una assemblea costituente, il corrispondente ateniese del *Temps* ha avuto dal presidente del Consiglio Mavromichalis le seguenti dichiarazioni che spiegano la sua opposizione:

Osservato subito che la riunione d'una tale assemblea supporrebbe una specie di colpo di Stato, giacchè la Costituzione sottomette la convocazione di un'assemblea costituente al voto della Camera, preso alla maggioranza dei due terzi e adottato durante due legislature successive. La prima condizione potrebbe, a rigore, essere effettuata; la seconda suppone una lunga attesa.

Un'assemblea costituente, nel vero senso della parola, porterebbe ad uno sconvolgimento generale. Essa assorbirebbe un tempo prezioso in discussioni sterili o pericolose sui principî fondamentali di una nuova costituzione, mentre che il paese ha bisogno di tranquillità e di lavoro per far fronte alle difficoltà attuali interne ed esterne, principalmente per il regolamento della questione finanziaria.

In quanto all'idea di una revisione parziale, essa sembra poco pratica, poichè l'opinione pubblica non è d'accordo sui punti in cui una revisione è necessaria. Daltronde, come limitare il campo d'attività dell'assemblea? Del resto, non vi sono riforme che la Camera e il Governo non possano condurre a compimento. Per conseguenza, io vedo bene i danni di una convocazione dell'assemblea costituente, di cui il meno sarebbe di sospendere l'opera di riforme e di riorganizzazione intrapresa, ma io non ne scorgo i vantaggi.

***

Come è noto, la Russia ed il Giappone hanno respinto la proposta degli Stati Uniti d'America di neutralizzare le ferrovie mancesi. Alle prime notizie ora se ne aggiungono altre che danno particolari delle note rimesse agli ambasciatori americani a Tokio ed a Pietroburgo. L'*Agenzia Reuter*, secondo sue informazioni da Tokio, assicura che nella nota giapponese è detto che il Giappone si rifiuta di aderire alla neutralizzazione delle ferrovie per varie ragioni, ma specialmente perchè essa non significherebbe alcun vantaggio nè per il Giappone, nè per la Cina, e non cambierebbe la situazione commerciale nella Manciuria, dove il Giappone si attiene scrupolosamente agli obblighi assuntisi riguardo al principio della porta aperta ed offre a tutte le potenze la stessa possibilità di partecipare al commercio. Si crede che la nota sia concepita in tono amichevole.

A sua volta l'*Agenzia Pietroburghese telegrafica* dice che nella sua Nota il Governo russo afferma il suo rispetto dei principî della integrità e della sovranità della Cina, nonchè della politica della porta aperta nella Manciuria, ed esprime il convincimento che questi principî non corrano alcun pericolo. La risposta enumera le considerazioni che giustificano l'atteggiamento negativo della Russia di fronte alla proposta americana. La Nota russa si occupa dell'alternativa contenuta nella proposta americana riguardante la partecipazione del capitale russo alla costruzione della progettata ferrovia da Cinciufu a Aigun, nonchè ad altre future imprese ferroviarie del sindacato internazionale nella Manciuria. Il Governo russo aderisce in massima allo studio della proposta, riservandosi di regolare il suo contegno di fronte a future imprese di questo genere.

Si telegrafa da Londra, 25:

Lo *Standard* pubblica un dispaccio da Bombay il quale dice che le navi da guerra inglesi sono riunite nel golfo Persico a causa delle agitazioni anglofobe che si sono verificate recentemente a Bassora.

Questo incidente produce molta impressione nei circoli diplomatici. Sembra che le truppe ottomane abbiano pure fatto dimostrazioni politiche anglofobe. Le autorità ottomane riprovano il movimento.

Appena la notizia dell'agitazione è giunta a Costantinopoli il ministro della guerra ha telegrafato alle autorità di reprimere i disordini; ma il Governo britannico, considerando la cosa grave, ha ordinato alle navi da guerra di riunirsi al più presto possibile nel golfo Persico per tutelare gli interessi dei sudditi britannici.

La Porta protesta dichiarando che una dimostrazione navale produrrebbe un'esplosione dell'agitazione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero, iersera, un pranzo in onore della Missione belga, venuta in Roma a notificare l'avvento al trono del Re Alberto del Belgio. Al pranzo intervennero anche i membri della Legazione belga presso il Quirinale e S. E. il ministro degli esteri, Guicciardini.

Le LL. MM. il Re e la Regina onorarono, ieri, di una visita gli studi del pittore Aristide Sartorio, per vedervi i dipinti che il valente artista prepara per la nuova aula del Parlamento a Montecitorio.

Gli Augusti visitatori ammirarono le originali concezioni artistiche digià condotte a buon punto e che decoreranno modernamente la sede parlamentare.

S. M. la Regina Margherita ricevette, ieri, la Missione belga venuta a Roma per notificare alla R. Corte l'avvento al trono di S. M. il Re Alberto.

Il marchese Guiccioli presentò il generale Donny alla Regina e questi a sua volta presentò i componenti la Missione.

L'Augusta Sovrana conversò brevemente con tutti. La visita durò circa mezz'ora.

Al Pantheon. — Stamattina la Missione belga, ospite in questi giorni di Roma, con a capo il generale Donny, si è recata al Pantheon a deporre due corone sulle tombe dei Re Vittorio Emanuele II e Umberto I. La Missione era accompagnata dal maggiore Selby, aiutante di campo di S. M. il Re, e venne ricevuta da una Commissione di soci del Comizio dei veterani e dai veterani di guardia alle regali tombe. Tutti i componenti la Missione apposero la loro firma nei registri loro presentati dai veterani di guardia.

Italiani all'estero. — La colonia italiana di Londra ha deciso di offrire un banchetto di saluto all'on. marchese di San Giuliano, che presto lascierà l'Ambasciata di Londra per quella di Parigi.

Il banchetto è stato promosso dalla Camera italiana di commercio ed avrà luogo al Council Hôtel la sera del 28 corrente.

Vi interverranno indubbiamente tutte le notabilità più spiccate della colonia e molte note individualità della diplomazia internazionale e del mondo politico inglese.

Sven Hedin e il Tibet. — Un'altra grande solennità scientifica si prepara alla Società geografica italiana. Domenica 30 corrente, nell'aula magna del Collegio romano, Sven Hedin, reduce dal suo terzo viaggio nel Tibet, parlerà della sua spedizione, illustrando la narrazione con una ricca serie di proiezioni originali.

L'illustre viaggiatore è, si può dire, una vecchia conoscenza per gli italiani, che ne hanno già veduta tradotta la relazione del secondo viaggio, e per il pubblico di Roma, che udì la sua brillante conferenza alla Società geografica italiana nel 1903. Come allora, il dottor Sven Hedin, alla fine dell'adunanza, riceverà la grande medaglia d'oro del premio Re Umberto, assegnatagli una seconda volta dal Consiglio direttivo.

Lista dei giurati. — La lista dei giurati di Roma, per l'anno 1910, trovasi ostensibile in una sala della Direzione di statistica in via Poli n. 54 per dieci giorni da oggi.

Anniversario patriottico. — Il Consiglio comunale di Castelfidardo, su proposta della Giunta, unanimemente ha votato per acclamazione un primo stanziamento di L. 4000 per i solenni festeggiamenti che avranno luogo il 18 settembre, in occasione del cinquantenario della gloriosa battaglia di Castelfidardo che unì le Marche all'Italia.

I Comuni e le Provincie marchigiane si stanno associando al movimento patriottico, votando contributi per le feste organizzate da apposito Comitato comunale.

Elezione politica. — *Collegio di Caulonia.* — L'adunanza dei presidenti ha deliberato di inviare gli atti alla Camera per le decisioni definitive.

Maltempo e terremoto. — A Palermo, nei due giorni decorsi imperversò un furioso temporale, con grandine e vento impetuosissimo, che arrecò danni alle campagne, interrompendo completamente le linee telefoniche intercomunali e parzialmente le comunicazioni telegrafiche, causando anche danni alle barche lungo il litorale, di cui alcune poterono essere salvate dalle imbarcazioni dell'incrociatore tedesco *Hansa*, che si trova nel porto.

Ieri mattina, alle 9.20, a complemento, vi è stata una scossa di terremoto ondulatorio, durata quattro secondi, generalmente poco avvertita dalla popolazione.

Alla stessa ora nell'isola di Ustica sono state avvertite tre scosse di terremoto di secondo grado, che hanno prodotto lesioni a qualche edificio, allarmando la popolazione dell'isola, specie la colonia dei coatti.

Marina mercantile. — Il *Re d'Italia*, del Lloyd sabaudo, è giunto a New York il 25 corrente.

ESTERO.

Le ferrovie cinesi. — La Cina possiede attualmente 6300 miglia di ferrovie, di cui solo 1930 esercitate da Compagnie cinesi. Le rimanenti 4370 miglia sono così ripartite: russi 1077 miglia — belgi miglia 903 — giapponesi 702 miglia — tedeschi 684 — inglesi miglia 608 — francesi 400 miglia. Quando il programma ferroviario cinese sarà ultimato, la rete ferroviaria sarà lunga 8000 miglia.

Esposizione industriale, professionale, artistica ed agricola in Odessa nel 1910. — Nel maggio del 1910, organizzata dalla Società tecnica di Odessa, si aprirà in quella città una Esposizione industriale, professionale, artistica ed agricola, alla quale saranno ammessi anche espositori stranieri.

L'Esposizione è posta sotto l'alto patronato di S. A. I. il granduca Alessandro Micailovic e sarà tenuta nel parco Alessandro.

Le costruzioni navali nel 1909. — La statistica pubblicata in Inghilterra per le costruzioni navali nel mondo intero, indica che nel 1909 vi è stata una diminuzione considerevole sull'anno precedente per quasi tutti i paesi.

Essa oltrepassa il 49 0[0 per la Francia, il 31 0[0 per gli Stati Uniti e quasi il 40 0[0 per la Germania.

D'altra parte, per il tonnellaggio, l'Inghilterra conta un aumento di 61,397 tonnellate sul 1908.

L'Inghilterra ha costruito o comperato quasi il 47 0[0 del tonnellaggio universale varato nel 1909.

Sul tonnellaggio della marina mercantile del mondo nel 1909, quasi il 62 0[0 è stato varato in Inghilterra; ma se non si tiene conto dei vapori mercantili da 3000 tonnellate e più, l'Inghilterra ha varato quasi il 75 0[0 del totale universale, che ascende a 100 navi e 692,078 tonnellate.

Il raccolto dei bozzoli in Francia nel 1909. — Il *Giornale ufficiale* ha pubblicato i risultati dell'inchiesta fatta dal Ministero dell'agricoltura sui risultati del raccolto dei bozzoli in Francia nel 1909.

Questi risultati sono esatti per quanto è possibile poichè sono forniti dalle constatazioni registrate e controllate pei pagamenti dei premi alla sericultura; essi confermano le cifre parziali riunite l'indomani dei mercati dei bozzoli dal sindacato dei negozianti di seta di Lione, cioè che il raccolto del 1909 è stato lievemente superiore al precedente.

Esso è asceso, infatti, a kg. 8,546,536, contro 8,409,299 kg. nel 1908. Il lieve aumento del raccolto del 1909 su quello del 1908 è stato ottenuto, malgrado la diminuzione del numero dei sericultori, che è diminuito di 123,804 nel 1908 di 119,037 nel 1909 e dal numero d'oncie di semenza elevato da 187,073 nel 1908 a 183,181 nell'anno 1909.

L'influenza nei dipartimenti meridionali per l'allevamento dei bachi da seta continua.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BISERTA, 25. — L'incrociatore corazzato *Ernest Renan* si è arenato nella baia di Ponty sopra un bassofondo. La situazione della nave non è pericolosa. I tentativi per disincagliarla sono rimasti finora infruttuosi.

PARIGI, 25. — Il ministro Millerand ha visitato i luoghi danneggiati dall'inondazione, ed ha dichiarato che finora non vi è nulla che sia irreparabile. I danni tuttavia sono gravi.

Numerose famiglie si trovano in una difficile situazione. Il ministro ritiene però sufficienti le misure prese.

PARIGI, 25. — Al Bois de Boulogne il padiglione della Conservation è stato invaso dalle acque fino al primo piano e non si può accedervi che in barca.

Sono state inviate truppe ad Alfortville, per assicurare il salvataggio ed il servizio di polizia.

Da Vitry si chiedono battelli per organizzare soccorsi.

I duemila profughi di Alfortville si sono rifugiati presso parenti od amici.

Parecchie case della via Loiret a Chevalleret sono state sgombrate col concorso dei pompieri.

La circolazione sulla Metropolitana è interrotta dalla Place d'Italie alla stazione del nord.

Le cantine dell'ospedale di Bouicaut sono inondate.

PARIGI, 25. — Sono giunte da Alfortville duemila persone in cerca d'asilo, essendo rimaste prive di tetto a causa delle inondazioni.

CALCUTTA, 25. — L'individuo che durante il processo contro i cospiratori uccise un agente di polizia è stato arrestato.

PARIGI, 25. — Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte con l'Austria Ungheria, la Spagna e il Portogallo.

LONDRA, 25. — Negli ultimi risultati delle ultime elezioni gli unionisti hanno 221 eletti e guadagnano un altro seggio.

Gli altri partiti rimangono nella stessa situazione che avevano iersera.

MONTEVIDEO, 25. — Il movimento rivoluzionario è completamente fallito. I gruppi dei ribelli cominciano a disperdersi.

ATENE, 25. — Si smentisce tanto nei circoli governativi quanto in quelli della Lega militare l'informazione che il Governo abbia proposto al generale Zorbas di entrare nel Gabinetto per mettere fine all'esistenza della Lega.

Tuttavia i giornali del mattino registrano con insistenza le voci di scioglimento della Lega.

PARIGI, 25. — La via di Poitiers è stata invasa a mezzanotte dalle acque, come pure le vie vicine.

A Fontainebleau hanno avuto luogo con grande concorso di popolo i funerali di sei vittime della catastrofe di Larroy.

Appena giunse la notizia a Chateau Landon che le case della frazione di Grands Moulins cominciavano a crollare, venne suonato l'allarme e gli abitanti di Chateau Landon e dei Comuni vicini ed i pompieri procedettero al salvataggio degli abitanti che si trovavano in pericolo.

CHALONS-SUR-MARNE, 25. — A Tour-sur-Marne otto case sono crollate o minacciano di crollare. A Juvisy sono crollate quindici case; poche sono rimaste in piedi.

PARIGI, 25. — Le inondazioni continuano la loro opera di devastazione a Parigi e nei dintorni. L'altezza raggiunta dalla piena del 1876 è superata; la piena si avvicina ora a quella del 1802. Non vi è purtroppo alcuna speranza di vedere diminuire il pericolo.

Il barometro, dopo una diminuzione eccezionale di 30 millimetri in 24 ore, segna 729 millimetri in Irlanda e 740 alla confluenza della Marna. Se la depressione atmosferica che provoca pioggie diluviali ed una terribile tempesta sulle coste occidentali si estende fino al Sud-Est e raggiunge Parigi, sono da temersi altre pioggie abbandanti col prolungamento ed aggravamento delle inondazioni.

Tali dichiarazioni sono state fatte dall'ufficio meteorologico.

La scorsa notte lo spettacolo era impressionante. Dappertutto si segnalavano nuovi quais e nuove vie invase dalle acque, le quali salgono sempre.

PARIGI, 25. — Al Quai de la Gare e nelle vie minacciate del tredicesimo circondario è cominciato a fare con barche il servizio di vettovagliamento degli abitanti circondati dalle acque. L'acqua raggiunge la stazione metropolitana e la stazione di Lione. Alla stazione di Austerlitz i treni elettrici non funzionano più. La via Nizza è quasi interamente inondata.

Alle tre di stamane un'immensa colonna d'acqua, che aveva invaso la stazione di Orsay, ha trovato uno sbocco dietro il palazzo di Orsay. Il marciapiedi ha ceduto sotto la pressione dell'acqua. Il sottosuolo dei palazzi è rimasto inondato.

La via Poitiers e la via Verneuil sono completamente allagate e sembrano veri torrenti; l'acqua vi ha raggiunto l'altezza di cinquanta centimetri.

Un enorme condotto d'acqua si è rotto nelle cantine di una casa all'angolo fra il Quai d'Orsay e la via Solferino. In meno di mezz'ora le cantine dei palazzi sono state inondate. Si teme che le acque invadano i piani terreni delle case.

Il palazzo della Legion d'Onore è minacciato.

Nel sud-est di Parigi lampi sinistri gettano bagliori nel cielo piovoso illuminando scene desolanti.

I depositi di petrolio di Ivry si sono incendiati, ma si ignorano i particolari a causa delle interruzioni telefoniche.

Alle 4 di stamane si è udito un tuono formidabile, preceduto da un bagliore gigantesco. Questa detonazione non è stata seguita da altre.

Secondo il *Paris Journal*, a Villeneuve Triago tre artiglieri ed uno zuavo sono annegati mentre cercavano di salvare un fanciullo.

LILLA, 25. — Le comunicazioni sono interrotte fino a Deulemont. Parecchie case sono inondate a Marqueth ed hanno dovuto essere sgomberate. Numerose case pericolanti lungo la Turenne sono state abbandonate. Un crollo è avvenuto a Cheille.

Imperversa un terribile uragano.

ANTIVARI, 25. — Venerdì, in seguito a una scena provocata dal capo di polizia, la Compagnia di Antivari decise di sospendere il servizio ferroviario.

Il R. incaricato d'affari a Cettigne avendo fatto passi presso il Governo principesco perchè si procedesse a una inchiesta ed alla immediata punizione del colpevole, il capo di polizia fu punito e richiamato da Antivari. La Compagnia riprese immediatamente il suo regolare servizio ferroviario.

PARIGI, 25. — La scorsa notte una fabbrica di aceti si è incendiata in seguito a fuga e inflammazione di gas, per il contatto dell'acqua con gli acidi che si trovavano nei magazzini inondati.

Nel Quai Papée una casa di tre piani in seguito a lesioni manifestatesi è stata sgombrata.

La Palizzata Saint Louis e il Pont des Arts sono minacciati dall'agglomeramento dei legnami. Il Pont d'Alma è sempre sorvegliato e se occorrerà verrà distrutto con la dinamite.

I treni della ferrovia d'Orléans si arrestano a Vitry. La ferrovia metropolitana funziona soltanto parzialmente.

L'Hôtel de la gare d'Orsay e alcune case vicine sono state sgombrate.

CHALONS SUR SAONE, 25. — Le rive del Doubs sono allagate; parecchi villaggi sono inondati. Maçon è sommersa.

PARIGI, 25. — La circolazione è vietata sul ponte d'Alma, sul ponte delle Arti e sul Quai di Billy. Sono avvenuti avvallamenti presso il Quai de la Gare e di fronte al Ministero degli esteri.

La tramvia del Nord, presso Parigi, è parzialmente interrotta per la caduta di una scarpata. Parecchi immobili sul Quai de Passy sono stati sgombrati. Vari Comuni vicini a Parigi e specialmente Nanterre, Puteaux, Suresnes, sono parzialmente inondati. Le case sono state sgombrate.

Dispacci da Pau, Bordeaux, Madrid, Bilbao, segnalano violenti tempeste.

LONDRA, 25. — Sir Acland Hood, principale whip unionista, è stato rieletto a Somerset con 5216 voti. King liberale ne ebbe 4150.

PARIGI, 25. — *Senato*. — Si approva il credito di due milioni di franchi, già votato dalla Camera per i soccorsi alle vittime dell'inondazione.

BERLINO, 25. — Nella Reale Accademia di Belle arti è stata aperta oggi l'Esposizione delle opere d'arte francesi del XVIII secolo.

PARIGI, 25. — La piena della Senna continua ad aumentare di un centimetro all'ora.

L'acqua impetuosa passa normalmente sotto il ponte d'Alma. Sul Quai di Passy sono state fatte sgombrare parecchie case. È stato costruito un argine per impedire che l'acqua penetri nel Museo del Louvre.

La ferrovia è interrotta tra le stazioni degli Invalidi e di Saint-Lazare. Gli arrivi delle derrate ai mercati si effettuano quasi normalmente.

Gli affluenti della Senna continuano a crescere. Il Yonne si abbassa.

Presso Chambéry una diga è stata asportata e la città è minacciata.

PARIGI, 25. — La neve cade abbondantemente. Le acque hanno invaso le cantine dell'ospedale e si lavora attivamente a vuotarle.

Non si sa se domani potrà uscire il *Journal Officiel*.

Parecchie linee della Metropolitana sono sempre interrotte.

L'inondazione aumenta, specialmente nel quartiere degli Invalidi e dietro la stazione del Quai d'Orsay. Le vie di questo quartiere sono ricoperte da mezzo metro di neve.

La Compagnia d'Orléans teme che la linea Parigi-Orléans rimarrà interrotta a Choisy-le-Roi.

Il settore elettrico dei Campi Elisi e il settore della riva sinistra della Senna sono parzialmente interrotti.

Una tempesta imperversa sulla costa della Manica e sull'Oceano.

BUDAPEST, 25. — *Camera dei deputati*. — Un oratore del partito di Kossuth, fra gli applausi dei partiti del popolo, di Kossuth, di Justh, dichiara di associarsi alla mozione di Justh che esprime sfiducia nel nuovo Gabinetto.

Khuen Hedervary si alza per rispondere. Dichiara che nutre ferma speranza che, se non troverà una maggioranza nella Camera, riuscirà a trovarla nel paese.

Dal partito del popolo parte l'interruzione: « Col danaro o colle baionette? ».

Quanto alla data di un eventuale scioglimento, Hedervary saprà tra breve come regolarsi (Grandi rumori).

Hedervary continua: Ritengo un offesa supporre che io possa governare la nazione con mezzi considerati giustamente anticostituzionali ed immorali. È conseguenza della mia posizione che tutto ciò che faccio debba compiersi sotto il controllo pubblico e tutto ciò che farò lo sottoporrò al controllo pubblico.

Non ho nulla da temere dal pubblico per nascondermi dinanzi ad esso (Rumori prolungati).

Sono lungi dal voler offendere un partito qualsiasi, ma la mia fiducia nella forza della nazione mi par maggiore di quella dei deputati.

Hedervary dichiara che non intende affatto di fare una politica vegetativa; egli non vuole soltanto seguire le aspirazioni della nazione, ma vuole agire per aumentare le forze nazionali allo scopo di facilitare la realizzazione di questi ideali.

Andrassy, capo del partito costituzionale, dichiara di non aver fiducia politica nel Gabinetto (Applausi a sinistra), particolarmente dal punto di vista della riforma elettorale. Andrassy non dubita della buona volontà di Hedervary, ritenendolo un ungherese così patriottico come ogni altro.

Andrassy, malgrado la mancanza di fiducia politica, non potrebbe assumersi la responsabilità di un voto di sfiducia.

Dice che bisognerà votare il bilancio provvisorio; è nell'interesse della nazione che non si governi senza bilancio e non devono essere proprio i partiti ultraliberali a rinforzare l'assolutismo.

L'oratore presenta un ordine del giorno in questo senso.

Dopo Andrassy prende nuovamente la parola Hedervary per rispondergli.

Egli dichiara che, malgrado il punto di vista assai riservato di Andrassy, vi sono poche divergenze fra il suo modo di vedere e quello del Governo; queste divergenze potranno forse appianarsi. Hedervary si compiace in modo speciale delle dichiarazioni di Andrassy riguardo al bilancio provvisorio.

Anche per quanto riguarda la soluzione della questione della riforma elettorale Hedervary dice che spera trovarsi d'accordo con Andrassy sui mezzi più adatti a regolare la questione.

Riguardo alla Banca Hedervary afferma di poter colla medesima franchezza di Andrassy dichiarare anche da parte sua che nelle attuali condizioni è fautore della Banca comune coll'Austria. (Tumulto, ilarità a sinistra; movimenti a destra; grida ironiche all'estrema sinistra di: Viva il nuovo partito!).

Il capo del partito del popolo si associa alla mozione di sfiducia Justh. Riguardo al bilancio provvisorio dichiara che la questione

rimane aperta per i membri del partito, visto le intenzioni di Hedervary di fare le nuove elezioni.

Il capo dei rumeni non si associa alla mozione di sfiducia al programma di Hedervary che rappresenta per le nazionalità un certo progresso nella questione della riforma elettorale.

La seduta è rinviata a domani.

LONDRA, 25. — Austen Chamberlain, unionista, è stato rieletto nel Worcestershire con 12644 voti contro Joung, liberale, che ne ha avuti 6935.

PARIGI, 25. — In seguito alle difficoltà delle comunicazioni telefoniche, si hanno poche notizie dai sobborghi.

Gli affluenti della Senna continuano a crescere.

Il seminario di San Sulpizio è stato messo a disposizione del prefetto della Senna per ricevere le persone rimaste senza ricovero. Si prevede per questa sera una interruzione completa nei settori elettrici della riva sinistra e dei Campi Elisi.

PARIGI, 25. — *Senato.* — (Continuazione). — Si riprende la discussione del progetto di legge sulle pensioni operaie.

L'art. 16 è messo in discussione.

Traut dice che i fondi raccolti per assicurare il servizio delle pensioni devono innanzi tutto essere impiegati in tale modo che la distribuzione regolare delle pensioni accordate sia garantita agli interessati, in condizioni di assoluta sicurezza: questo è lo scopo principale della legge.

L'art. 16 è approvato e la seduta è tolta.

PARIGI, 25. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione generale del bilancio dell'istruzione.

Prende la parola Teodoro Reinach che esamina la questione della neutralità della scuola. Egli si meraviglia che oratori come Barrès abbiano sostenuto che la neutralità sia impossibile. Egli insiste sulla importanza della neutralità soprattutto se si vuole impedire il monopolio dell'insegnamento.

La discussione generale è chiusa. Si approvano quasi senza discussione i capitoli dall'1 al 107.

La seduta è tolta.

BERLINO, 25. — Per l'occasione dell'inaugurazione della Mostra dell'arte francese del secolo XVIII, l'ambasciatore di Francia, Cambon, ha dato questa sera un ricevimento in onore dei Sovrani, seguito da una cena di 200 coperti.

Vi sono intervenuti l'Imperatore e l'Imperatrice, il principe e la principessa ereditari, il principe e la principessa Enrico di Prussia, il principe e la principessa Augusto Guglielmo, il cancelliere dell'Impero, von Bethmann-Hollweg, i segretari di Stato von Schoen, von Tirpitz e von Haeringen e tutti gli ambasciatori colle loro consorti.

LONDRA, 25. — Alle 11.15 di stasera si conoscono i seguenti risultati:

Eletti unionisti 237, liberali 210, del partito del lavoro 36, nazionalisti 71.

Gli unionisti guadagnano 111 seggi, i liberali 14 ed il partito del lavoro 1.

PARIGI, 25. — La piena della Marna prende ad Alfortville proporzioni spaventose. L'acqua raggiunge da due a quattro metri, oltrepassando spesso il primo piano delle case. Da stamane 3000 persone sono state salvate con battelli ed altre 2000 sono fuggite coi propri mezzi. Ne rimangono da salvare 10,000. Molti rifiutano di partire; domandano soltanto viveri, ma dovranno lasciare le case, il vettovagliamento essendo impossibile.

È segnalata la morte di due vecchie donne sorprese dalle acque. Due cantonieri sono scomparsi con un battello di salvataggio.

Il coraggio dei soldati, agenti e marinai nel salvataggio è ammirevole. Le operazioni di salvataggio continuano, malgrado che siano contrariate dalla mancanza di illuminazione. Sono state prese misure severe contro i saccheggiatori, che percorrono le vie inondate su imbarcazioni, col pretesto del salvataggio. Gendarmi o soldati sono in tutte le barche di salvataggio.

PARIGI, 25. — L'inondazione aumenta nel quartiere di Javel a Bercy. Nella *banlieue* a Chateau le Pecq e in altri comuni inondati gli abitanti fuggono con ciò che possono portar via. Sono crollate case a Neuilly-sur-Marne e a Bry-sur-Marne, parzialmente inondate. I fiumi Oise, Marne e Long sono ancora in piena. Si crede che la Senna aumenterà stanotte di altri 40 centimetri.

I porti di Le Havre, Cherbourg, Brest, Dunkerque e Calais sono stati invitati a mandare tutti i canotti disponibili.

PARIGI, 26. — Le notizie dalle Provincie sono sempre poco favorevoli. In Savoja, le acque del lago Bourget hanno invaso le case lungo le sponde. Il villaggio di Terrenue è completamente inondato.

A Charleville la Mosa decresce leggermente. I quartieri bassi di Mézières sono inondati. Parecchie officine nella valle della Mosa hanno cessato il lavoro e numerosi operai sono disoccupati.

All'Havre a causa della tempesta numerose navi si sono rifugiate nel porto.

Una violenta tempesta di nuovo si è scatenata a Reims. Le acque hanno invase altre località di quella regione, producendo il crollo di parecchie case.

Ad Auxerre la piena del fiume Yonne aumenta. Duemila abitanti sono stati costretti a sloggiare per misura di prudenza.

Anche a Beaucaire la piena del Rodano aumenta; gli abitanti lungo le sponde sgomberano le loro case.

A Corbeil la sottoprefettura e il palazzo di giustizia sono circondati dalle acque.

PARIGI, 26. — Dalla stazione di Lione si segnala che la circolazione è interrotta sulle grandi linee. Numerosi danneggiati arrivano dalle linee dei sobborghi.

Il ministro della marina ha chiesto all'Havre l'invio di canotti ad Ivry e ad Alfortville per cooperare al salvataggio.

Seicento danneggiati saranno ricoverati nell'ex seminario di San Sulpizio.

PARIGI, 26. — La Marna decresce sensibilmente alla Ferte du Jouarre; se l'abbassamento si accentua ancora oggi, esso avrà una ripercussione sulla piena della Senna.

Iersera la situazione rimaneva stazionaria alle stazioni di Lione e di Orléans. I treni che vengono dall'Italia subiscono grandi ritardi; ciò nondimeno il servizio dei viaggiatori è assicurato e la compagnia distribuisce i biglietti regolarmente.

Alla stazione di Austerlitz i ritardi sono un po' più gravi, ma quantunque parecchi treni siani stati soppressi i convogli sono regolarmente diretti su tutti i punti della rete.

Su tutti gli sportelli si legge questo avviso: « La Compagnia non garantisce il percorso ai viaggiatori oltre Vitry sur Seine ».

EPERNAY, 26. — Nel sud del circondario la situazione è gravissima. A Conflent 14 case sono crollate; il servizio postale si fa mediante barche.

Il sottoprefetto è stato chiamato a Saint Just, ove la situazione degli abitanti è critica.

Il canale dell'Aube si è rotto, inondando tutto il villaggio. Mancano notizie di parecchie famiglie abitanti nelle fattorie sommerse.

CHARENTON, 26. — La piena della Marna continua. Alle ore 5 di iersera il livello delle acque era aumentato di 35 centimetri.

Nelle vie di Alfortville le operazioni di salvataggio furono interrotte verso le dieci di sera. A quell'ora rimanevano ancora da fare sgombrare quattromila persone, ma nessuna di esse corre pericolo immediato. Le operazioni debbono essere riprese stamane.

Le autorità dispongono ora dei mezzi necessari. Sono giunte otto grandi barche del servizio di costruzione dei ponti, guidate da un distaccamento di pontieri del 1° reggimento del genio di Versailles.

Tali barche, che misurano dodici metri di lunghezza, sono state

messe nell'acqua in via Ernest Rénan, in presenza di Laurent, segretario generale della prefettura di polizia, e di Dupré, ispettore generale della Navigazione, i quali hanno passato la notte ad Alfortville.

Si attende pure l'arrivo di un canotto automobile, mediante il quale si procederà al salvataggio delle persone nei quartieri lontani poichè l'inondazione della città si estende per una lunghezza di due chilometri.

Per prevenire i furti, delle ronde sono state fatte durante la notte, mediante pontonieri del genio accompagnati da agenti o gendarmi.

Potenti proiettori sono stati posti nelle vie.

LONDRA, 26. — A mezzanotte erano eletti 237 unionisti, 212 liberali, 36 del partito del lavoro e 71 nazionalisti.

Gli unionisti guadagnano 3 seggi, i liberali 15 ed il partito del lavoro 1.

PARIGI, 26. — Notizie provenienti dalle stazioni a monte della Senna recano che la piena del fiume raggiungerà m. 8.60 al *Pont Royal* domattina.

Il periodo più critico sarà probabilmente nella notte da oggi a domani.

PARIGI, 26. — Dopo una nottata fredda, stamane alle ore 6.30 ha cominciato a nevicare. Fiocchi di neve sono caduti fino alle ore 11. La neve però si scioglie facilmente.

Il flagello continua ad aumentare i rigori, infierendo più specialmente nel 12° e nel 13° circondario, in Place Maubert, Pont Neuf, Place Concorde e Passy. La stazione degli Invalidi è inondata, come pure la linea Metropolitana sotto la Concorde. La Compagnia d'Orléans informa che la circolazione è completamente sospesa in seguito alla piena.

BERLINO, 26. — La Commissione del bilancio del Reichstag ha respinto, con 15 voti contro 13, il trattato di commercio col Portogallo. Il trattato sarà rinviato al Reichstag, che deciderà in modo definitivo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

25 gennaio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	736.99.
Umidità relativa a mezzodì	83.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	burrascoso.
Termometro centigrado	massimo 10.7.
	minimo 7.4.
Pioggia	mm. 18.2

25 gennaio 1910.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Russia centrale, minima di 728 sui Paesi Bassi.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso notevolmente, fino a 20 mm. sulle Marche e Toscana; temperatura aumentata; piogge quasi generali sull'Italia peninsulare ed isole, nevicate in Val Padana.

Barometro: 756 sulla Sicilia; 738 sulla Toscana.

Probabilità: venti forti prevalentemente del 3° quadrante, cielo generalmente coperto con precipitazioni, in ispecie al centro; mare mosso od agitato.

N. B. — È stato telegrafato a tutti i semafori di mantenere il segnale.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 25 gennaio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	coperto	molto agit.	8 8	4 0
Genova	1/2 coperto	agitato	9 3	— 0 1
Spezia	coperto	calmo	11 0	0 0
Cuneo	1/4 coperto	—	0 7	— 6 0
Torino	1/2 coperto	—	1 0	— 2 4
Alessandria	coperto	—	5 8	— 1 3
Novara	coperto	—	5 8	— 4 0
Domodossola	coperto	—	4 6	— 6 1
Pavia	nevoso	—	3 6	— 2 0
Milano	coperto	—	4 6	— 1 4
Como	coperto	—	4 6	— 1 8
Sondrio	nebbioso	—	3 3	— 3 6
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	coperto	—	5 7	— 3 3
Cremona	coperto	—	3 1	— 1 6
Mantova	nevoso	—	2 8	— 2 5
Verona	nevoso	—	3 3	— 0 6
Belluno	coperto	—	0 1	— 4 9
Udine	piovoso	—	1 8	— 3 6
Treviso	coperto	—	3 0	— 1 2
Venezia	piovoso	legg. mosso	2 2	— 1 0
Padova	coperto	—	2 4	— 1 4
Rovigo	nevoso	—	4 0	— 3 0
Piacenza	coperto	—	2 8	— 2 3
Parma	nevoso	—	2 3	— 3 0
Reggio Emilia	coperto	—	2 4	— 2 5
Modena	coperto	—	1 4	— 1 8
Ferrara	nevoso	—	0 9	— 3 4
Bologna	nevoso	—	3 1	— 0 9
Ravenna	piovoso	—	5 0	— 2 0
Forlì	coperto	—	3 2	— 3 0
Pesaro	piovoso	legg. mosso	7 1	5 0
Ancona	coperto	mosso	9 0	3 6
Urbino	piovoso	—	5 0	0 8
Macerata	coperto	—	6 7	— 1 1
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	piovoso	—	4 6	0 4
Camerino	piovoso	—	3 8	1 0
Lucca	piovoso	—	5 6	— 0 3
Pisa	piovoso	—	5 8	4 6
Livorno	coperto	mosso	10 5	6 0
Firenze	piovoso	—	1 2	0 0
Arezzo	piovoso	—	7 0	2 2
Siena	coperto	—	6 1	1 6
Grosseto	—	—	—	—
Roma	piovoso	—	10 0	7 4
Teramo	piovoso	—	?	6 4
Chieti	coperto	—	8 4	— 1 0
Aquila	coperto	—	2 0	— 0 3
Agnone	—	—	—	—
Foggia	coperto	—	6 2	0 2
Bari	coperto	mosso	8 4	1 0
Lecce	—	—	—	—
Caserta	coperto	—	9 4	3 5
Napoli	—	—	—	—
Benevento	coperto	—	8 9	0 9
Avellino	temporalesco	—	6 8	2 7
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	5 3	— 4 2
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	mosso	12 4	8 2
Palermo	—	—	—	—
Porto Empedocle	coperto	agitato	11 2	5 0
Caltanissetta	coperto	—	4 7	3 8
Messina	—	—	—	—
Catania	coperto	legg. mosso	10 4	5 4
Siracusa	3/4 coperto	agitato	10 5	5 5
Cagliari	temporalesco	agitato	10 0	2 0
Sassari	3/4 coperto	—	10 0	5 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*